



MUNICIPIO

Lugano, 5 giugno 2020 trs
centro inf.: 1000.0
ris. mun.: 04/06/2020

Onorevoli Signora e Signori
. Morena Ferrari Gamba
. Luca Cattaneo
. Rupen Nacaroglu
Consiglieri Comunali
Rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 1105 - "COVID-19 e le misure della Città da adeguare"

Onorevoli Signora e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 27 marzo 2020, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *In data 12 marzo 2020, abbiamo inviato un 'interrogazione su "pandemia: primo soccorso per esercenti e commerci in ginocchio", alla quale è stato dato parziale seguito con alcune misure. Ciò premesso, non è tempo di attendere e studiare, è tempo di fare. E' stato creato il fondo richiesto?*

Il Municipio si è chinato sulla possibilità di creare un fondo per far fronte alla crisi innescata dalla pandemia, ancor prima degli annunci riguardanti la creazione di fondi di sostegno da parte di alcuni Comuni del Cantone, come Bellinzona, Novaggio, e più recentemente Locarno.

La prima riposta da parte del Municipio alla crisi è stata quella di utilizzare tutti gli strumenti disponibili a livello comunale per garantire maggior liquidità possibile alle attività economiche confrontate con le difficoltà derivanti della crisi innescata dal COVID-19. A questo scopo il Municipio ha adottato un primo pacchetto di misure, denominate "misure di primo livello", il 18 marzo, seguito da un ampliamento delle stesse gli scorsi 9 aprile e 7 maggio.

Tra esse ricordiamo la dilazione dei termini di pagamento per le fatture emesse dalla Città, la sospensione temporanea dell'incasso degli affitti commerciali che occupano immobili della Città, la proroga del termine di pagamento degli acconti d'imposta senza conteggio degli interessi di mora, l'estensione del termine di pagamento dei conguagli di imposta, così come la sospensione (e in seguito poi dell'annullamento di quella per i primi 6 mesi dell'anno) del pagamento della tassa di occupazione dell'area pubblica.

Grazie a questi interventi unitamente ad alcune misure simili adottate anche a livello cantonale, si sono notevolmente ridotte gli oneri per queste attività economiche, incidendo in modo positivo soprattutto sulle piccole realtà.

Allo stesso tempo le attività economiche hanno ampiamente utilizzato lo strumento del credito garantito mediante fideiussione COVID-19, tramite il quale in Ticino è stato erogato più di un miliardo di franchi in poche settimane.

I fondi di sostegno annunciati nei tre Comuni sopracitati, comunque sempre sussidiari per rapporto al credito COVID-19, hanno fino ad ora registrato uno scarso utilizzo. Ad esempio, a Bellinzona sono state evase una dozzina di richieste, mentre nessuna a Novaggio. Per Locarno è ancora troppo presto per stilare un bilancio dato che la misura è stata lanciata lo scorso 14 maggio. La messa in atto di tali misure, a nostro avviso dovrebbe essere susseguente ad un diffuso bisogno del territorio in quanto gli aspetti organizzativi e di gestione di un fondo (definizione regole, modalità, campo d'applicazione, basi legali, forme giuridiche, ecc.), se confrontati con poche sporadiche richieste come i numeri dei comuni che le hanno introdotte evidenziano, non si giustificano.

Sulla base di questi elementi si è quindi preferito rinunciare alla creazione di un fondo di sostegno a livello comunale. In linea con quanto fatto sino ad ora, il Municipio intende monitorare lo sviluppo della situazione nelle prossime settimane e riservarsi la possibilità di ulteriori interventi, anche alla luce di quanto già fatto o in fase di elaborazione a livello cantonale e federale.

- 2. Gli ecocentri sono chiusi. Di conseguenza, soprattutto per nuclei famigliari con ammalati di Coronavirus, anziani e per chiunque impossibilitato ad uscire, non sarebbe il caso di valutare la sospensione della tassa sul sacco? O perlomeno reintroducendo per questo periodo il sacco nero? Oltre al servizio ridotto, alcuni nuclei familiari non potranno più differenziare i rifiuti stessi, con un incremento notevole di costi direttamente sui cittadini loro malgrado.*

Premettiamo che da martedì 5 maggio gli ecocentri sono stati riaperti, semplificando di fatto notevolmente la risposta alla domanda posta. Nel frattempo il numero di nuovi casi di Covid si è drasticamente ridotto e anche l'iniziale obbligo di non differenziare i rifiuti riciclabili per i nuclei famigliari in cui vive una persona contagiata è stato rivisto (vedi relativa raccomandazione federale del 7 aprile 2020), consigliando di conservare a casa i rifiuti separati fino al momento del termine dell'isolamento o della quarantena.

Va detto che all'inizio e nella fase acuta della crisi, anche il Municipio si era interrogato sulla questione a sapere se eventualmente si fosse dovuto interrompere l'uso dei sacchi rossi giungendo però ad una diversa conclusione.

Da un lato infatti, va ricordato come sia costata notevole fatica convincere un importante numero di cittadini ad usare i sacchi rossi nonostante la scorta dei sacchi neri non fosse ancora finita. Dall'altra con l'introduzione di una certa tolleranza, si sono innescate delle dinamiche per cui alcuni hanno quindi furbamente deciso di usarli comunque, magari approfittando proprio della naturale reticenza, in questo momento di crisi, a comminare contravvenzioni.

Inoltre va ricordato che una nuova richiesta dei vecchi sacchi si scontrerebbe verosimilmente con l'attuale sempre maggior carenza degli stessi nei diversi punti vendita, in quanto non più merce particolarmente richiesta. Ma anche se fosse, si dovrebbe poi a breve ritornare in una nuova lunga fase di convincimento per ripassare di nuovo a quelli rossi.

Va detto che durante il periodo di chiusura degli ecocentri la maggior parte delle possibilità di smaltimento dei rifiuti sono sempre state garantite. In effetti erano comunque a disposizione 45 ecopunti per lo smaltimento dei principali e più voluminosi rifiuti riciclabili.

Anche per la plastica (PET e PE) la possibilità di smaltimento presso i grandi magazzini è sempre stata data. Inoltre è stata momentaneamente attivata la possibilità di consegna degli scarti vegetali all'ecocentro di Noranco e al Piano della Stampa. Infine, su appuntamento, è sempre stato possibile smaltire grandi quantitativi di rifiuti ingombranti (traslochi, sgomberi, ecc.).

È stato oltretutto attivato, in collaborazione con il DSU, un numero verde 058 866 79 89 a cui potersi rivolgere per tutte le questioni legate ai rifiuti (ritiro e non). Il servizio di hotline era attivo dal lunedì al venerdì con i seguenti orari: 09.00-11.00 / 14.00-16.00.

3. *Le imposte sono dovute perché è con esse che l'amministrazione può erogare i servizi, di questo ne siamo tutti coscienti. Ma spostare di qualche mese i termini o dilazionarli rischia solo di essere un accumulo di debito e non un vero aiuto. Se non possono pagare ora per molti non sarà possibile farlo nemmeno nel medio termine perché comunque già in ginocchio per costi fissi, affitto e stipendi, interessi passivi su conti correnti e altro ancora. Inoltre, gli acconti richiesti per le imposte per il 2020 (calcolate sul reddito degli anni precedenti) rischiano di essere molto di più di quanto in realtà sarà il reddito effettivo delle aziende/commerci/cittadini. Non ritiene il Municipio che oltre al dilazionare o sospendere il pagamento delle imposte, tasse, degli affitti dei propri spazi, si possa anche ipotizzare un adeguamento/riduzione degli importi richiesti, dilazionandoli nel tempo e annullando gli interessi di ritardo? Abbiamo i mezzi per farlo, con una gestione oculata della gestione delle spese correnti e l'incasso di tutti i dividendi straordinari.*

Si evidenzia che, per decisione cantonale impegnativa anche per i Comuni, per tutto il 2020 non saranno riscossi interessi di ritardo per il mancato rispetto delle scadenze di debiti fiscali.

Inoltre segnaliamo che, sulla base di una procedura già da tempo in vigore, ogni contribuente che ritenesse le rate d'acconto superiori a quello che sarà il suo debito d'imposta, può richiedere la riduzione dell'importo delle tre rate d'acconto 2020. Da ultimo informiamo che il contribuente, con semplice richiesta giustificata, può, di principio, ottenere la rateizzazione del pagamento degli scoperti fiscali.

4. *Il Municipio può proporre ai proprietari degli immobili, in particolare degli spazi commerciali, di sospendere la richiesta dell'affitto per il periodo di chiusura per Coronavirus, introducendo quale incentivo uno sconto fiscale? Se non questo, anche a medio lungo termine, proporre un canone minimo e le risorse minori a cui il proprietario rinuncerà dal canone sono compensate dalle agevolazioni fiscali?*

In ambito fiscale il Comune ha solo una competenza derivata e non può attribuire agevolazioni fiscali oltre a quanto stabilito dalla Legge tributaria cantonale, né ha potere coercitivo nei confronti dei proprietari immobiliari per raggiungere gli scopi postulati dalla domanda dell'interrogazione.

Ciò Premesso, si rileva come il tema del trattamento degli affitti per le attività economiche durante il periodo di chiusura a seguito del Covid-19 è attualmente dibattuto a Berna. Nel frattempo, in alcuni Cantoni tra i quali Ginevra, Vaud, Basilea Città, Neuchâtel e Friburgo sono state trovate delle intese tra le categorie interessate grazie alla mediazione dell'autorità.

Queste prevedono una ripartizione dei costi d'affitto che tenga conto della situazione straordinaria, con il contributo dell'ente pubblico. A livello ticinese, le associazioni che rappresentano i proprietari e gli inquilini hanno suggerito al Cantone un approccio simile a quanto messo in atto a Ginevra. Al momento non è stata trovata una soluzione.

I servizi cittadini hanno ricevuto conferma da parte di diverse attività economiche della disponibilità da parte dei rispettivi proprietari degli spazi in affitto, di discutere e trovare una soluzione concordata; ciò è stato sottolineato anche da Federcommercio. In alcuni casi la soluzione praticata consiste nel limitare l'affitto al 30% durante la durata per il periodo di chiusura.

Il Municipio dal canto suo nell'ambito del primo pacchetto di misure di sostegno adottate lo scorso 18 marzo, aveva deciso anche la sospensione degli affitti per le attività commerciali presenti in immobili di proprietà della Città. L'Esecutivo inoltre, aveva colto l'occasione per esortare i proprietari di immobili privati a trovare soluzioni praticabili con i propri inquilini, al fine di agevolare una rapida ripresa delle attività.

Ci è gradita l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signora e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

| | |
|---|--|
|  Il Sindaco: Avv. M. Borradori |  Il Segretario: R. Bregy |
|---|--|

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Polizia
- . Unità di Coordinamento Città di Lugano